

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.75
" " domicilio	" 20	" 10.50	" 5.25
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 5.75

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti anticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Lo Standard ha da Berlino che il rifiuto della Russia di riconoscere i poteri di Serrano si conferma.

Assicurasi che la Russia presenterà le sue vedute sulla questione in una circolare speciale.

Il Principe di Galles è partito per Postdam per assistere alla cresima del figlio del Principe Imperiale.

BOURG MADAME, 26. — Un cannone di grosso calibro dei Carlisi fu smontato; gli artiglieri rimasero uccisi. I Carlisi subiscono intorno a Puycedra gravi perdite. Una torre è crollata. Le donne aiutano attivamente i difensori. Tristany arrivò con 1000 uomini.

MADRID, 25. — Il Diario Espanol dice che le informazioni del Daily News circa la pretesa alleanza difensiva e offensiva tra la Germania e la Spagna sono una pura invenzione. La Spagna non abbisogna di eserciti stranieri per vincere i Carlisi.

BERLINO, 26. — La Correspondenza provinciale confuta i motivi esposti dal Vescovo di Magonza nella circolare per dissuadere i cattolici a festeggiare l'anniversario di Sedan. Dice che questa festa non ha connessione alcuna colle attuali vertenze ecclesiastiche.

La stessa Correspondenza esprime la speranza che il riconoscimento dei poteri di Serrano da parte della Russia non si farà attendere lungo tempo: se la Prussia non potè risolversi a procedere in questa questione d'accordo colle due potenze vicine è tuttavia fuori di dubbio che l'accordo delle tre potenze è troppo saldo perchè esso possa essere scosso da una divergenza di opinioni in una questione speciale.

La Correspondenza Provinciale smentisce che si facciano diggià preparativi per il viaggio dell'Imperatore in Italia.

Diario politico

I giornali officiosi di Francia contengono particolareggiate descrizioni del viaggio di MacMahon nei dipartimenti dell'ovest, coi discorsi pronunziati dalle autorità civili ed ecclesiastiche nell'atto di ricevere il capo del governo.

In generale quei discorsi sono improntati al sentimento di riconoscenza e di profonda stima per l'illustre guerriero, che dopo aver sparso il suo sangue per la Francia sui campi di batta-

glia, consacra ora la sua vita nel proteggere l'ordine e la rigenerazione di quello sventurato paese.

Gli stessi giornali si occupano del soggiorno del Re Luigi di Baviera in Parigi e a Versailles, ma non mostrano d'illudersi momentaneamente sullo scopo del suo viaggio, e dichiarano anzi che ne avrebbero rispettato l'incognito, se qualche giornale tedesco non manifestasse invece un vero malcontento per quel viaggio.

La Gazzetta di Francoforte ne parla con amarezza, e ravvicina la partenza del Re Luigi all'intervista che egli ebbe coll'Imperatore d'Austria, e rimarca che il suo arrivo a Parigi coincide proprio colle pratiche attive che si stanno facendo per il riconoscimento del governo spagnolo.

Noi crediamo che queste sieno tutte fisime, e null'altro che fisime della Gazzetta di Francoforte, e che il re di Baviera, recandosi a Parigi, volesse, niente più niente meno, che soddisfarsi un capriccio, come qualunque altro mortale.

In quanto alla Spagna, ciò che vi ha di certo si è che la Russia persiste sinora nel suo rifiuto di unirsi alle altre potenze nel riconoscimento del governo di Serrano, e il motivo che ne accampa è fino ad un certo punto plausibile, poichè rende omaggio al principio della volontà nazionale.

Il confronto tra la Francia e la Spagna, che fanno taluni non vale, per cui essendo stato riconosciuto il governo della prima, lo debba essere anche quello della seconda. In primo luogo la Francia offre garanzie di solidità, e soprattutto di solvibilità ben diverse da quelle della Spagna: secondariamente al di qua dei Pirenei non arde la guerra civile, mentre la penisola iberica n'è dilaniata, e la questione del diritto non milita nè in favore di Serrano, nè in favore di Carlo VII, anzi per questi più che per l'altro.

I dispacci di Madrid smentiscono le notizie sfavorevoli alla causa repubblicana venute per la via di Baiona. Però è ridicola l'asserzione di Serrano che la leva si faccia regolarmente in tutto lo Stato, mentre si sa che una gran parte del medesimo è occupata dalle bande carliste.

Si afferma che Puycedra resiste ancora e lo crediamo, ma ciò che preme si è che un esercito ausiliario giunga in tempo da farne levare l'assedio, altrimenti la sua caduta è non soltanto inevitabile, ma vicina.

Dispacci da Madrid descrivono bensì la resistenza di Puycedra con vivi colori: si dice, cose che abbiamo udito molte volte nei casi d'assedio, che per fino le donne concorrono alla difesa, ma ciò vuol dire che questa si trova ormai agli estremi. Che gli assediati subiscano delle gravi perdite lo crediamo, ma pur troppo siamo convinti che senza soccorsi, e pronti, dall'esterno, la piazza dovrà cadere.

La Correspondenza provinciale, organo officioso del conte di Bismark, confuta i termini della circolare del vescovo di Magonza. Però riuscirà difficilmente a persuadere i cattolici di Germania che

la giornata di Sedan non sia una vittoria sull'ultramontanismo.

Lo stesso giornale spera che la Russia non tarderà molto a riconoscere i poteri di Serrano. Le ultime notizie non incoraggiano a dir vero queste speranze del giornale officioso, il quale non omette di assicurare che quand'anche le tre potenze non abbiano potuto procedere d'accordo nell'affare del riconoscimento, questo accordo è però troppo saldo perchè possa venire scosso da una divergenza di vedute in una questione speciale. Fatto è che nella prima questione importante presentatasi dopochè l'accordo pareva stretto, esso è improvvisamente sfumato. Attendiamo l'annunziata circolare della Russia per conoscere con più chiarezza i motivi che l'hanno indotta a separarsi dall'Impero germanico negli affari spagnuoli. (Vedi *Ultime Notizie*).

La Correspondenza smentisce gli apparecchi del viaggio di Guglielmo: ci pare che d'ora innanzi non sarebbe più dignità per la stampa italiana il discorrerne altro, prima che l'Imperatore si trovi sulle mosse.

La pubblica sicurezza in Sicilia

Troviamo nel *Diritto* 25, la seguente lettera dell'on. ministro dell'interno in data del 27 giugno corrente anno, in risposta ad alcune considerazioni che l'onor. La Porta gli aveva indirizzate sulle condizioni della Sicilia:

Roma, addì 27 giugno 1874.

Onorevole sig. deputato,

Per dovere d'ufficio e per intima convinzione, appena fui chiamato a questo ministero, io rivolsi il pensiero al ristauramento in Sicilia di una efficace azione governativa principalmente per ciò che riguarda la sicurezza pubblica, prima causa senza dubbio delle anormali condizioni dell'isola, ed ho seguito costantemente con premurosa attenzione lo svolgimento dei fatti i quali hanno turbato quella quiete che da qualche tempo pareva potersi dire assicurata, quantunque veramente le cause del male non fossero nè tolte, nè scemate.

Non posso però accettare nella sua integrità il quadro che ella ha tracciato delle condizioni della Sicilia, quadro, del resto, che non è il riflesso di osservazioni da lei fatte direttamente sul luogo.

E primieramente giova lo avvertire che non tutta la Sicilia si trova nelle medesime condizioni in fatto di sicurezza, come potrebbe dedursi dalla sua lettera.

Tre sole sono le provincie nelle quali la pubblica tranquillità è turbata, ed anche queste presentano tra di loro differenze notevolissime nel numero, nella indole e nelle cause dei reati, sicchè anche l'efficacia dei rimedii deve variare dall'una all'altra.

La provincia di Messina già risente gli effetti della severa applicazione della legge, cui tendono con sforzi concordi l'autorità politica e la giudiziaria. La provincia di Girgenti, che rivaleggiò per molto tempo con quella di Palermo nella dolorosa statistica dei reati, presenta da qualche mese una notevole diminuzione

di essi, e, quel ch'è più, alle scoperte ed agli arresti, che divengono ogni giorno più frequenti, dei malfattori che sollevano rimanere ignorati ed impuniti, si associa un notevole risveglio dello spirito pubblico che si manifesta non solo nelle denunce e nelle testimonianze, ma ancora nello spontaneo concorso dei cittadini nella materiale persecuzione dei malfattori.

Delle tre provincie turbate, poichè ogni allarme riguardo alle altre quattro è ingiustificato, rimane a dire di quella di Palermo. E senza parlare della distruzione, che pur sarebbe conforme al vero, tra il capoluogo e i dipendenti circondari, riconosco ed ammetto che essa si trova in condizioni più difficili delle altre, e mi rendo ragione della impressione che destano i lamenti che partono di là, appunto perchè è il luogo principale dell'isola.

Senza cercarne e discuterne qui le ragioni molteplici non recenti o non mutabili in breve volger di tempo, nè per virtù di mezzi di polizia, e ammessa la condizione di fatto, in quella provincia ho procurato che un maggior concorso di mezzi corrisponda alla maggiore gravità del male.

Ma a quel modo stesso che sarebbe stata illusione il credere che fosse possibile di rimediare in breve alla condizione di cose che ha lontana origine e profonde radici, sarebbe, a mio avviso, mutar forma, ma non estinguere il male, il ricorrere ad espedienti per natura propria transitorii ed eccezionali, che, quando pur riescano a reprimere nel presente, nulla preparano tranne che nuovi perturbamenti per l'avvenire.

Io non credo ancora esaurita la serie dei provvedimenti coi quali si dà opera all'applicazione delle leggi ordinarie, e la esperienza che se ne sta facendo nelle altre provincie della Sicilia, con risultati abbastanza confortevoli, non mi toglie la speranza di rompere anche senza mezzi eccezionali la vasta rete di protezioni e di clientele della quale si circonda e si fortifica il malandrinnaggio nella provincia di Palermo. Che se tutti i mezzi che la legge pone a disposizione del governo, si chiarissero insufficienti io non esiterei ad incontrare quella maggior responsabilità che le circostanze e l'obbligo mio richiedessero.

Gradisca intanto, onorevole signore, i sensi della mia perfetta stima e considerazione.

Suo devotissimo G. CANTELLI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — S. M. il Re di suo *motu proprio* ha nominato il valente pittore sig. Domenico Bruschi, professore all'Istituto di Belle Arti di S. Luca, cavaliere della Corona d'Italia.

GENOVA, 25. — La questione dell'ampliamento e miglioramento del porto (questione, pel commercio nazionale, di vita o di morte) sta per essere risolta, giacchè il Governo pare siasi finalmente penetrato della urgenza di provvedere ad un tanto bisogno reclamato dagli interessi generali dello Stato.

— Parecchi fra i nostri negozianti di grano, dice il *Movimento*, indirizzarono ai ministeri delle finanze e del commercio una rimostranza sul diverso modo con cui il nuovo dazio di statistica viene applicato ai cereali viaggianti per mare e per terra; essi domandano che sia fatta cessare una differenza di trattamento che torna assai dannosa al loro commercio, non meno che alla navigazione mercantile.

— Il *Comune*, nuovo giornale di Sampierdarena, prosegue a propugnare con molti e validi argomenti l'unione di Sampierdarena con Genova. Il *Comune* fa notare gli intimi rapporti esistenti fra le due città e l'utile grandissimo che l'unione arrecherebbe ad entrambe.

Il *Comune* soggiunge: « Aboliti, colla unione, i dazi tra le due città Sampierdarena, manifatturiera per eccellenza, avrà nella vicina Genova un vastissimo mercato, ove, senza tema di concorrenza potrà smerciare i suoi prodotti, e, divenendo essa una delle parti più importanti d'una grande città commerciale sarà fatta sede di nuovi istituti, verrà arricchita dei maggiori comodi, ed in essa infine si riverseranno a gran copia i denari dei capitalisti genovesi. »

Si dice che tra gli stessi amministratori comunali di Sampierdarena prevale già l'opinione d'iniziare francamente trattative ufficiali allo scopo di effettuare prontamente l'unione.

MESSINA, 22. — Sappiamo da buona fonte che in una di queste sere il partito moderato si riunirà per istringere in maniera durevole il fascio delle sue forze per varie e molteplici circostanze da un pezzo disgiunte ed assopite.

Questo risveglio della pubblica coscienza nel santo e generoso intento di afforzare le idee unitarie costituzionali non può che tornare proficuo alla città da lungo esposta all'arbitrio di pochi mestatori, che anco buone persone hanno avuto l'arte di far cattivi strumenti di lor voglie. (*Gaz. di Messina*)

TORINO, 25. — Il Re è ritornato a Valdieri.

FIRENZE, 25. — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Si è costituita in Toscana una Società per trarre partito dal taglio tenacissimo della ginestra e costruirne tele, cordami, carta, ecc. Dopo opportuna macerazione si lavora come le altre piante tigliose con le manipolazioni suggerite dalla chimica industriale moderna.

MILANO, 24. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Il ministro plenipotenziario del Giappone in Italia, S. E. Kawasé, in compagnia della sua signora, di un addetto all'ambasciata, signor Assai, e del suo seguito, è giunto ieri mattina nella nostra città, proveniente da Roma ed avviato al Congresso di Ginevra, dove è destinato a rappresentare il suo impero, il quale entra ogni di più nella cerchia delle relazioni internazionali. Prese alloggio all'Albergo di Milano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — L'*Avenir de Bayonne* dice che il 15 agosto ci fu a Biarritz una dimostrazione bonapartista, alla qua-

le prese parte il generale Castelnau, già aiutante di campo di Napoleone III e tuttora iscritto nei quadri dell'esercito.

Il signor Le Provost de Launay, eletto deputato del Calvados, indirizzò ai suoi elettori una lettera per ringraziarli della prova di fiducia datagli e per ripetere le sue affermazioni circa al reggimento settennale e l'appello al popolo, per stabilire spirati i sette anni, il governo definitivo della nazione.

Egli ricorda le parole del principe imperiale sul diritto della Francia di scegliersi il governo stabile.

INGHILTERRA, 20. — Si è già parlato di alcuni colpi di fucile tirati da soldati spagnuoli repubblicani contro un legno inglese.

Il *Globe* così narra la notizia:

Al *foreign office* venne ricevuto l'avviso che alcuni ufficiali del bastimento di S. M. il *Fly* hanno ricevuto delle fucilate dai soldati dell'esercito repubblicano a Luchana. Nessuno degli ufficiali rimase ferito.

Il *Fly* era stato mandato recentemente in missione a Devenport. È in crociera sulla costa settentrionale della Spagna per proteggere gli interessi della Gran Bretagna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

R. decreto 9 agosto con cui si approvano delle modificazioni nel regolamento 28 agosto 1870 n. 5832 per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati.

Disposizioni nel personale del Corpo reale del genio civile e dell'Amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Una visita al patrio ricovero.

Abbiamo ricevuto i particolari della visita fatta martedì dal sindaco comm. Piccoli, e dal presidente del Consiglio provinciale comm. Dozzi alla Casa di Ricovero, come da cenno pubblicato nel nostro giornale di ieri.

Accogliendo nella sua integrità questa relazione, dove si contengono molti elogi a persona che non ebbe i nostri suffragi nelle ultime elezioni comunali, crediamo dare una prova novella di quella imparzialità, che ci ha sempre guidati, e che ci permette di riconoscere il bene dovunque si trovi.

Dopo aver accennato all'arrivo dei predetti visitatori nello stabilimento, e all'accoglienza ricevuta dal benemerito presidente comm. Dolfin Boldù, la relazione dice:

Questi cittadini nel loro ingresso al ricovero, udito il fragore delle armi mossero, direi quasi istintivamente ad una prossima corte, e si compiacquero assai nel vedere una compagnia di fanciulli in movimento marziale, e pronti e con precisione a dar il saluto delle armi. Il maestro di quei fanciulli è il muratore Minozzi, il quale ebbe sempre molta pazienza e molto amore nel destarli alla vigoria della ginnastica, sia cogli esercizi militari, sia col nuoto. E quei giovanetti, approfittando della scuola e crescendo ornati di onesti costumi, apprenderanno non un mestiere, ma un'arte d'intelligente utilità per il loro avvenire.

Gli egregi visitatori, dato un cordiale saluto a quei soldatelli, passarono ad esaminare le sale e le camerate dei vecchi e dei fanciulli, e rimasero soddisfatti nel vedere come fossero debitamente illuminate e ventilate, e come dovunque dominassero quella pulitezza e quell'ordine che si richieggono nelle comunità, per preservarle da morbi contagiosi, e dalla abiezione morale. I due magistrati compresero il regolare e savio andamento di questo istituto incontrandosi lungo le scale, nei corridoi, e nella infermeria, nell'aspetto di quei vecchi che

ritirati dal mondo, e spesso da tristi abitudini riguadagnarono le tinte d'una rinnovata salute, e che si mostrano nella rimarchevole loro contentezza ben grati verso i loro infaticabili benefattori. Piccoli e Dozzi considerarono attentamente l'infermeria, ch'è un'ampia e lunga sala, bene rallegrata dalla luce, ed avvivata dall'aria. I letticiuoli sono alla foggia moderna di ferro, lenzuola e coperte nitide, ad ogni letto la tabella delle mediche osservazioni. Due infermieri, diretti dalle diligentissime suore, adempiono con dolcezza premura e rispetto i loro doveri. Le infermerie hanno le officine farmaceutiche bene disposte, e due cassetine di ferri chirurgici di recente acquisto.

Il consiglio d'amministrazione userà in tutto una ragionevole economia, ma non mai peggli ammalati, e segnatamente per i più gravi. Per questi ultimi esso concede ai medici grande libertà di prescrivere i farmaci, e di ricorrere a tutti quei ristori che sono richiesti dalla umanità sia per guarire i morbi, sia per non lasciar niente a desiderare a quei poveri vecchi che si trovano presso al sepolcro.

Il nuovo consiglio d'amministrazione non funziona che da dieci mesi, ed i magazzini dei due riparti ch'erano vuoti cominciano a far bella figura, perchè possono mostrare le loro scansioni convenientemente fornite di biancheria, e di vestiti.

Per brevità tralascio di notare altre cose che sarebbero pur degne di menzione, ma son pago nell'asserire che gli egregi visitatori dimostrarono la piena loro soddisfazione nel vedere un istituto tanto amato dai cittadini, risorgere per incanto alla grandezza dei nuovi tempi, e che migliorato nella tortuosa tarda ed oscura sua amministrazione potrà in avvenire raddoppiare la fervida opera della sua carità a sollievo d'incolpate sventure.

Dal riparto maschile di S. Anna la commissione visitatrice trasportavasi al Beato Pellegrino dov'è il ricovero per le donne. Entrati i visitatori in questo riparto venne ad incontrarli e a riceverli l'egregio ingegnere Olivari, membro egli pure del consiglio d'amministrazione, e del cui fortissimo amore per la pia casa avremo qui frequente e bella occasione di favellare. Olivari è un bravo simpatico cittadino, civile nei modi, ma franco, animoso, amante più delle opere, che delle chiacchiere, e quand'egli fosse chiamato a trattare materie di pubblico bene, con ammirabile alacrità d'ingegno e di cuore consacra volentieri sè stesso. Di questi uomini come è l'Olivari che non si perdono nei labirinti della politica, ma cercano in tutto il trionfo del pubblico bene vorrei conoscerne molti, e vorrei salutarli con riconoscenza seduti nei municipali consigli, e nei parlamenti della nazione. Vediamo l'Olivari alla prova dei fatti.

Da pochi mesi (se adopero forti colori, avverto che esagerati non sono) il riparto femminile in tutta l'estensione del nome si rappresentava a' tuoi occhi come una tenebrosa spelunca da brigantaggio. La scala che conduce alle sale delle ricoverate ed inferme guasta e scoscorsa, mentre oggi l'Olivari l'ha ridotta facile e piana listandola di asfalto. Le sale poi larghe e lunghissime, erano tetre, il loro soffitto di putride stuoie, qua e là rotte, permettendo che da quelle lacerature piombassero spesse volte e di notte sul letto delle ricoverate i pipistrelli, i topi ed i gatti. Sembrerebbe ch'io adesso volessi raccontar delle favole, ma racconto dei fatti pur troppo memorabili e tristi. Da quelle sucide stuoie, segnatamente nei giorni canicolari, invece di un leggiadro nembo di fiori, pioveva uno sciamè d'insetti nuotanti sopra una perpetua nube di polvere. Ad aggravare quell'aere contaminato offerivano i loro tributari le vecchie, tarlate e disoneste mobiglie entro alle quali avevano da lunghi anni preso un placido e fervido soggiorno delle

creature preistoriche delle quali deve essere perduta la specie. Queste reliquie furono giudicate degne del fuoco. Oggi quelle sale imbiancate, rinnovate, non rammentano più ciò che fossero prima, le stuoie scomparvero, i soffitti hanno il color della neve, la luce che ricusava di penetrare per quelle morte mura, ora con allegrezza prorompe dalle finestre cresciute in numero, entra nei nuovi ventilatori e nel tripudio della sua festa si unisce all'aria che suscitano e diffondono per le sale e nel cuore delle ricoverate i sentimenti e le gioie della risorta esistenza. I poveri del ricovero sono nostri fratelli, nelle loro vene serpeggia il sangue che nelle nostre trascorre, sotto a que' semplici panni batte un cuore ch'è eguale a quello che ci frema nel petto. Quei poveri amarono, e sentono il bisogno di amare, e noi li ameremo, confortandoli nelle loro distrette, accompagnandoli con affetto pietoso al tramonto dei loro giorni. Quei poveri non hanno che una parola di compenso per noi, ma è una parola sublime, incompresa è la parola della benedizione!

Com'è avvenuta con tanta rapidità, con tanta bellezza di arte questa trasformazione del femminile riparto? Il primo pensiero di questa trasformazione nacque nel cuore del presidente Dolfin Boldù, egli lo fece conoscere a' suoi consiglieri, e venne da essi con esultanza approvato, e concordati affidarono l'opera della esecuzione all'ingegnere Olivari. E a quale cespite fu domandata la ragguardevole somma per il lavoro? A ciò soccorse il lascito del legname Baretti, e la deputazione provinciale inteso lo scopo filantropico, per usare il ricavato di quella vendita, la proposta del consiglio sanciva aggiungendo una testimonianza di più di quella onorifica e fiduciosa corrispondenza che passa e passerà sempre fra la prepositura del ricovero e l'autorità tutoria.

L'Olivari coll'avervi dedicato con tanta assiduità ed amore alla direi quasi ricostruzione del ricovero femminile si è reso benemerito del medesimo, e ricevette i debiti elogi dai due magistrati i quali ammirarono con piacere l'avvenuta trasformazione, perchè venne pure trasformato in gran parte il coperto della Pia Casa.

Il conte Dolfin Boldù, fermo alle intelligenze prese coi suoi consiglieri, volle che fosse appesa alla sala maggiore del riparto femminile una elegante tavoletta su cui si leggono queste due sole parole: *Sala Olivari*. La tavoletta comparve improvvisa ieridi con applauso di tutti.

Inutile dire che alle sucide mobiglie altre ne succedettero lucide e nuove, con nuovi seggioloni: i letticiuoli di ferro, protetti da tendine per le gravi ammalate. Altre imprese stanno in contemplazione del Consiglio; come per es. un asciugatoio, ecc., ma per ora è bene un poco di raccoglimento, e di pazienza.

La vera beneficenza non si appoggia sulla confusione e sul disordine, essa non ammucchia alla rinfusa le centinaia di poveri, trattandoli male, ma si limita nel numero; sceglie i più impotenti, vuole che i figli pensino per i loro genitori, e semplificando i concetti li rende più fecondi e più efficaci risolvendo il problema del beneficiare, valendosi anche in ciò dei riguardi dovuti alla umana dignità, e dei migliori consigli che ci vengono portati dalla civiltà e dal bene inteso progresso.

Beneficenza. — Sappiamo che oltre alle somme destinate a favore di altri Pii Istituti, e già da noi annunziate, gli eredi del sig. Antonio Rubustello fecero la generosa elargizione di lire cento all'Istituto dei discoli (Camerini).

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti, e professionisti.

Movimento di Cassa
dal 1° gennaio 1874 a tutto giugno

Contribuz. dei soci	L. 6375.01
Interessi di capitali	314.57
Proventi diversi	86.80
Realizzo di capit. invest.	962.55

7738.93

Uscita

Sussidi ai soci e socie	3747.90
Corrispettivo di esaz.	445.80
Spese d'amministr.	345.84
Acquisto mobili	67.10
Capitali investiti	2723.—

7329.64

Denaro in Cassa L. 409.29

Il vice-presidente
SALVIONI GIACOMO

Il segret.
D. MARANGONI

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:
28 agosto. Contro Ravazzola Giuseppe per violazione di domicilio (dif. avvocato Clemencig); contro Sbrissa Maria per distruzione di cose sequestrate; contro Z. Giuditta per favoreggiamento al libertinaggio (dif. avv. Cantele).

Istituto del Ciechi. — Oggi a mezzogiorno ebbe luogo il Saggio Musicale. Per oggi ci limitiamo a dire che riuscì perfettamente, riservandoci di parlarne più diffusamente in altro articolo.

Teatro Garibaldi. — La commedia di Leo di Castelnuovo: *O bere od affogare* ebbe lieta fortuna. In sulle prime pareva che volesse tirare per le lunghe piucchè non lo consentisse la leggerezza della favola, ma insomma prevalse il buon umore, quando la catastrofe balenò sull'orizzonte, e venne a chiudere con molta felicità d'invenzione, e con molto brio di scene il grazioso componimento. Quella del figlio che benedice le nozze paterne è una bella trovata, come pure il bel modo con cui il padre insiste in sulle prime perchè il figlio sposi la cugina, e la sua ritirata, le sue esitanze, i suoi dubbi dappoi.

Il secondo lavoro dato iersera fu il *Cantoniere* di P. Ferrari.

Noi ci saremmo aspettati di meglio dall'egregio drammaturgo. Quel bozzetto manca di azione, e d'interesse, è sollevato da una certa bellezza e simpatia dei caratteri, ma la poesia che lo riveste non è sempre delicata e semplice, come converrebbe al soggetto. Vi sono delle cose che sembrano impossibili alla serietà delle circostanze in cui il lavoro fu prodotto: quella del barbiere pedicuro che si fa chiamare dotto in *calli grafia*, e che perciò per equivoco è traslocato a maestro di scuola a Giambruno, è un'invenzione di poco buon gusto. Che poi un possidente che abbia i campi allagati dal Po debba addirittura rassegnarsi a fare il cantoniere, la ci par anche quella grossa e non poco. Ha fatto chiasso altrove la descrizione dell'inondazione. Essa ha versi bellissimi, non c'è che dire, ma qualche volta l'onomatopea è esuberante, gli asindetti straripano, come il fiume, e ci sono versi di questo genere:

Parea l'immane stupidità del fato
Che s'avanzasse con famelico agguato
che si consentono alla fantasia travolta
di Vittor Hugo, ma che la casta Musa italiana ripudia.

Ma basta... il Ferrari ebbe intenzione piucchè di fare un bel lavoro, di fare un'opera buona, e noi gli siamo grati per coloro di cui valse a lenire le sofferenze, egli ha voluto altresì rendere omaggio ad una pia e santa soccorritrice di quelle miserie, ed anche in questo il debito è troppo sacro per non soffermare sul modo con cui venne pagato.

Sulla esecuzione non ci soffermiamo, se non per ricordarci di quei due bambinetti che recitarono nel *Cantoniere* con tanta grazia; gli altri non hanno d'uopo di novella lode.

1° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 27 agosto 1874 dalle ore 6 1/2 alle 8 in Piazza V. E.

1. Marcia, *Aida*. Verdi.
 2. Mazurka, *Felicitazioni*, Cap'tani.
 3. Duetto, *Don Carlos*. Verdi.
 4. Valzer, *Sulle rive del Danubio*. Strauss.
 5. Preludio sinfonico, *I Goli*. Gobatti.
 6. Sinfonia, *Semiramide*. Rossini.
 7. Polka, *La Cometa*. Sayno.
- Arresti.** — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati certi R. A. e R. S.

quali privi di recapiti, privi di mezzi di sussistenza e sospetti in genere; e S. E. quale contravventore alla sorveglianza speciale di P. S., a cui è vincolato; nonché due donne di malcostume.

Rissa. — Per debito di giustizia dobbiamo rettificare alcune inesattezze corse nella relazione data da un giornale cittadino di una rissa succeduta l'altro giorno fra tre individui nella strada S. Lucia.

È prima di tutto inesatto che una delle Guardie Municipali accorse avesse il numero 23: l'una aveva il 18, e l'altra il 21.

Ma ciò che più importa di stabilire si è: che gli sforzi delle due Guardie non furono affatto inutili: che riuscirono anzi ad arrestare uno dei contendenti, certo Z. S., persona già pregiudicata, mentre gli altri due approfittarono della folla per fuggire: che sul luogo della rissa non comparvero nè Delegati nè Guardie di P. S., e che l'arresto di cui sopra fu operato dalle sole due Guardie Municipali senza il concorso di alcuno.

L'arrestato avea diverse graffiature al dorso della schiena, e in altre parti del corpo.

È giusto riconoscere che le due Guardie Municipali dimostrarono in questo incontro molta energia, com'è altrettanto giusto affermare che nel condurre l'arrestato dal luogo della rissa al Municipio trovarono appoggio in alcuni onorevoli cittadini.

Arresto. — Un facchino, certo G. A., per differenze col principale, presso cui prestava l'opera sua, ne fu licenziato. Non volendo però rassegnarsi alla sua sorte, ieri alle ore tre e mezza pom. inveiva contro il cessato padrone, con ingiurie e minacce. Passò quindi nella posteria vicina, dove continuando a far baccano, l'esercente lo invitò a calmarsi, ma per tutta risposta l'altro fece atto di gettargli un mezzo litro di vino sulla faccia; se non che l'esercente fu in tempo di trattenergli il braccio, e di sviarne il colpo.

Ad una Guardia Municipale, che, udendo lo strepito, erasi recata in osteria il facchino G. A. diresse nuove ingiurie, ma sopraggiunta un'altra Guardia, venne da entrambi tratto agli arresti.

Ci si dice che il G. A. non abbia le migliori precedenze.

Nuova pubblicazione. — Il sig. Alessandro Arbib ha pubblicato in Venezia 10 Sonetti che egli dedica a Firenze sua patria. In essi l'autore molto argutamente tocca, sferrando, gli eterni difetti della Società.

Talora è d'uopo confessarlo, pel desiderio di rendersi facile e piano, egli si allontana da quella purezza di forma che in qualunque caso è propria del Sonetto. Così noi non approveremo certo la eccessiva semplicità del verso

L'ho letto stamattina sul giornale.

Sonetto II.
nè la forma, per lo meno arrischiata, di versi come questi:

Fra le genti di fuori e le paesane,

Sonetto IV.
Creature sue del suo fallir gli effetti.

Sonetto V.
Primi nell'arte, in musica, in poesia.

Sonetto VII.

Ma in compenso di tali mende l'autore si solleva nei concetti e li sviluppa con molto spirito. Bella ad esempio la chiusa del III Sonetto sopra uno dei soliti grandi geni a buon mercato:

Da morto gli faranno il monumento
Ma in fondo sarà sempre un bel pallone
Che per salire ebbe propizio il vento!

Bella pure la 2ª quartina del I sonetto: Possibile sarà che non riesca?

Da casa nostra ricavar le spese?

Da casa nostra d'onde il mondo prese

Tanta grazia di Dio con cui ci adessa?...
In fine i sonetti sono belli e si può congratularsene ben di cuore col signor

Arbib nonchè colla città di Firenze della quale egli si dimostra degno ed amorevole figlio.

Promozioni nella marina. — Con recenti decreti furono promossi capitani di fregata di 2ª classe i seguenti luogotenenti di vascello di 1ª classe:

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avvisi d'Asta

Essendo riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta a partiti segreti tenuto presso questa Prefettura, dietro autorizzazione impartita dal Ministero della Istruzione pubblica con Decreto 12 Luglio 1874 N. 5394, nel giorno 20 Agosto mese corrente, giusta l'avviso 1. Agosto 1874 N. 2684-6949 Divisione III per la vendita di una casa in questa città a in Via Pontecorvo al Civico Numero 3961, e 3961 a. Mappale N. 4832 della superficie di pertiche censuarie 0.44, colla rendita censuaria di L. 453.10 di ragione del Collegio Engleschi amministrato da questa Università degli studii;

Però noto che nel giorno di Sabato 12 Settembre a. c. alle ore 11 antimeridiane presso questa Prefettura, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, portanti l'aumento d'un tanto per cento al secondo incanto del detto stabile.

L'incanto avrà per base il dato di stima determinato in Lire 3409,76.

Gli aspiranti resteranno vincolati alla osservanza del Capitolato d'oneri ostensibile presso questa Prefettura Div. III.

Le schede segrete da presentarsi dovranno essere in bollo da Lire 1, e garantite col deposito di Lire 600: in viglietti di Banca per le spese tutte del contratto, ed a garanzia del medesimo.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento della delibera non minore del 20 per cento, resta fissato col giorno 29 settembre detto alle ore 11 antimeridiane.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo d'acquisto all'atto della stipulazione del Contratto, che seguirà entro giorni 15 dal di della delibera.

Tutte le spese d'asta, e contratto, di registro, iscrizioni, e tramutamento di possesso resteranno a carico del deliberatario.

Padova, 22 Agosto 1874.

Il Segretario L. BALBI

SINDACO della Città di Montagnana.

Avviso

Nell'Ufficio Municipale di Montagnana innanzi al Sindaco avrà luogo, mediante asta col metodo delle candele, alle ore 10 antim. nei giorni sottoindicati la vendita dei beni pure sottoindicati sotto l'osservanza delle vigenti leggi.

Il termine utile per le migliori delle ventisette si matura alle ore 12 meridiane.

a) del giorno 30 Settembre p. v. per i lotti ai N. 1, 2, 3 e 4;

b) del giorno 3 Ottobre per i lotti ai N. 5, 6, 7 e 8;

c) del giorno 6 Ottobre per i lotti ai N. 9, 10, 11 e 12.

Presso la Segreteria d'Ufficio è ostensibile il Capitolato d'appalto.

Nel 14 settembre 1874, ore 10 ant.

- 1. Terreno privo al Mapp. N. 4444 di pert. met. 44.96 per L. 5400
2. Idem di pert. 47.03 per » 5080
3. Idem id. 47.93 per » 49.00
4. Idem id. 44.37 per » 4950

Nel 17 settembre 1874.

- 5. Terreno privo al Mapp. N. 4414 di pert. met. 47.24 per » 3430
6. Idem di pert. 45.54 per » 5730
7. Idem id. 45.— per » 6290
8. Idem id. 43.— per » 6100

Nel 20 settembre 1874.

- 9. Terreno come sopra di pert. 44.77 per » 5470
10. Idem id. 40.72 per » 5260
11. Idem id. 39.44 per » 5300
12. Idem id. 52.22 per » 7630

Montagnana, li 22 Agosto 1874.

Il Sindaco CARAZZOLO

AVVISO

Sono da vendersi DUE TINI di legno castagno asciati di ferro, uno della tenuta di mastelli cento, l'altro duecento misura di Padova, in ottimo stato. Chi applicasse all'acquisto si rivolga a Casa ZENNARO Civico N. 3625, attaccata alla Chiesa di Santa Sofia. 4-587

D'affittarsi o vendersi

in Padova presso le mura un ampio stabile con palazzino nuovo ed elegante, in tre piani e con sotterraneo, con annesso casino granaj, stalla, rimessa, locali da servizio, ampie tettoie, cortile con pozzo, ed orto fornito di numerose e scelte viti, e con accesso al fiume. Questo stabile che occupa una superficie di 10300 metri quadrati, recentemente e solidamente costruito, può servire ottimamente a qualunque specie di stabilimento industriale, come anche per collegi, e per uffici tanto civili che militari.

Rivolgersi all'avvocato M. A. SALOM 3-562 Via S. Luca N. 1656

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Caduti deserti gli esperimenti d'asta a partiti segreti tenuti presso questa Prefettura, dietro autorizzazione impartita dal Ministero della Istruzione pubblica in data 15 Maggio decorso N. 3921, in seguito al Reale Decreto 16 Aprile precedente, e i giorni 20 Luglio, e 13 Agosto a. c. giusta gli avvisi 20 Giugno, e 21 Luglio dello anno N. 2124-5224, e 2124-6117 per la vendita dei Beni fondi, e case di proprietà del Collegio Engleschi, amministrato dalla Direzione della Università degli Studii in Padova, situati in Bojon, frazione del Comune di Campolongo Distretto di Dolo, per complessivo prezzo di stima di Lire 33449;

Si fa noto avere la Prefettura determinata, che abbia luogo presso il proprio Ufficio Div. III nel giorno di Lunedì 14 Settembre alle ore 11 antimeridiane un ulteriore esperimento per asta pubblica col metodo della candela vergine dei Beni sopraindicati divisi in cinque lotti, i quali vengono descritti

nel Prospetto qui in calce.

L'incanto sarà aperto per ciascheduno dei suddetti lotti sulla base del dato di stima qui sottospecificato.

Gli aspiranti resteranno vincolati all'osservanza del Capitolato d'appalto ostensibile presso questa Prefettura.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di un decimo del prezzo di ciaschedun lotto.

L'acquirente dovrà versare l'intero prezzo d'acquisto all'atto della stipulazione del Contratto, che seguirà entro giorni quindici dal di della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare le offerte d'aumento della delibera non minore del ventesimo resta fissato col giorno di Mercoledì 30 Settembre a. c. alle ore 11 antim.

Tutte le spese d'asta, e contratto, quelle di registro, e successive iscrizioni, e tramutamento del possesso resteranno a carico del deliberatario.

PROSPETTO dei Beni da vendersi, in affitto a Convento, Bordin, e Socii

Table with columns: DESCRIZIONE, Superficie, Rendita censuaria, Valore di stima. Rows include LOTTO I, II, III, IV, V with detailed descriptions of land parcels and their respective measurements and values.

Il Segretario L. BALBI

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

nei laghi di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per il Veneto presso la Società Toscana, via Becherie in Padova N. 3373 50 493

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

Principii e Prosodie e metrica latina e Prosodia e metrica italiana del Prof. RICOBONI Padova 1874, in 12° Lire 1.50 DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA CARLO V in correlazione all'Italia Padova 1874, in 8. Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

DENTIFRICI LAROZE AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO ELISIRE DENTIFRIGIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta... 1 60 POLVERE DENTIFRIGIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scolorimento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60 OPPIATO DENTIFRIGIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 2 Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Corucio e Reheril.

Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza aiuto di maestro Padova, 3° ed. 1874 in 12. Lire 1.50 BOJANNIO avv. LEONE

A. prof. MONTANARI IL CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12° - L. 1.50 Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

RACCONTATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTA

DEDICATE ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire 1.50 per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA A. MALMIGNATI a Padova a Venezia e ad Arquà CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.